

CAMERA PENALE DI MODENA

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Modena, li 5 marzo 2020

*

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Modena,

VISTI

- i provvedimenti adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri a far data dal 1.3.2020, data dell'adozione di decreto contenente all'art. 2 *“Misure Urgenti per il contenimento del contagio nelle regioni e nelle province di cui agli allegati 2 e 3”* tra cui è ricompresa la regione Emilia Romagna;
- il provvedimento adottato dal Presidente del Tribunale di Modena in data 27.2.2020 contenente indicazioni di comportamento da osservare all'interno del Palazzo di Giustizia;

CONSIDERATO

- che le misure adottate dal Presidente del Tribunale di Modena sono uniformi a quelle adottate in altre sedi giudiziarie del Nord Italia nelle quali, tuttavia, si sono verificati conclamati casi di contagio di soggetti che vi esercitano funzioni;
- che, in particolare, il Presidente del Tribunale aveva disposto *“Sarà oggetto di positiva valutazione ai fini del rinvio di udienza, ogni relazione qualificata tempestivamente dedotta, con l'impedimento sanitario emergente dalla situazione in premessa indicata dal Pubblico Ministero, dagli Avvocati e dalle parti. In tali casi, verrà disposto il rinvio dell'udienza da parte del Giudice assegnatario, anche a tutela della genitorialità”* e che *“La cancelleria riceverà solo gli atti che la parte ritiene assistiti da particolare urgenza”*;
- che le summenzionate disposizioni erano estese al locale ufficio del Giudice di Pace ed alla locale Segreteria della Procura della Repubblica;

CONSIDERATO

- che, peraltro, a far data dal provvedimento presidenziale sono pervenute diverse segnalazioni da parte di vari iscritti alla Camera Penale con le quali si è evidenziata la difficoltà di compiere atti di cancelleria a fronte di valutazioni di urgenza effettuate dal personale amministrativo, così frustrando le disposizioni della presidenza e ledendo il diritto di difesa;

CONSIDERATO

- che a far data dal provvedimento presidenziale del 27.2.2020, il contagio da Coronavirus ha determinato la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad adottare nuove e più restrittive disposizioni riguardanti le cautele necessarie per lo svolgimento delle più disparate attività quotidiane al fine di contenere la propagazione del virus asiatico;

- che, in particolare, il D.P.C.M. del giorno 1 marzo 2020 individuava la Regione Emilia-Romagna, insieme ad altre zone, come area soggetta a particolari e stringenti misure seconde soltanto a quelle stabilite per i c.d. “*focolai*”;

CONSIDERATO

- che, a far data dal decreto presidenziale del 27.02.2020 si sono registrate presso sedi giudiziarie che avevano adottato misure in tutto e per tutto paragonabili a quelle *de qua*, casi di contagio (vd. Milano e Reggio Emilia);

CONSIDERATO

- che in data 04.03.2020 il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Modena rivolgeva istanza al Presidente del Tribunale di Modena affinché disponesse “*la immediata sospensione di tutta l’attività giudiziaria non urgente e il rinvio d’ufficio di ogni udienza, con esclusione dei procedimenti nei confronti di persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare ovvero dei procedimenti prossimi al maturare dei termini di prescrizione, da comunicarsi a mezzo Pec o con altro mezzo equivalente, al fine di limitare il più possibile nell’immediatezza, la frequentazione del Palazzo di Giustizia ed al fine di consentire una efficiente programmazione dell’attività giudiziaria non urgente, attraverso l’attuazione di misure effettivamente idonee a tutelare il più possibile la salute pubblica*”;

- che tale istanza era formulata segnalando come la struttura del Tribunale di Modena per dimensioni delle aule d’udienza e conformazione dei luoghi adibiti al transito del pubblico non consenta di dare attuazione concreta alle direttive impartite dal Presidente del Tribunale in data 27.02.2020;

CONSIDERATO

- che in data 05.03.2020 il COA di Modena avanzava istanza analoga a quella della Camera Penale;
- che in data 05.03.2020 il Presidente del Tribunale – in assenza di alcun riscontro (almeno) informale all'istanza avanzata dalla Camera Penale – informava la stampa che le attività giudiziarie sarebbero proseguite ordinariamente anche perché il Tribunale sarebbe “*presidiato sanitariamente*” ed annunciando una ulteriore “*sanificazione dell'edificio*” sottolineando come il “*populismo sanitario*” non possa entrare nelle aule giudiziarie;

OSSERVATO

- che, dunque, l'ordinaria attività d'udienza appare in stridente contrasto con la contemporanea presenza di disposizioni volte a limitare i servizi di cancelleria ai soli atti urgenti, peraltro oggetto di valutazione da parte del personale amministrativo;
- che tale limitazione appare inconciliabile con il corretto svolgimento dei diritti di difesa in seno al processo, limitando gravosamente l'accesso ai fascicoli dibattimentali ed alla preparazione dei difensori alle udienze;
- che, peraltro, anche i “correttivi” individuati nella facoltà dei difensori di avanzare istanze di rinvio per “*ogni relazione qualificata tempestivamente dedotta, con l'impedimento sanitario emergente dalla situazione in premessa indicata dal Pubblico Ministero, dagli Avvocati e dalle parti*” paiono in netto contrasto con le disposizioni codicistiche, determinando, a rigore, la sospensione dei termini di prescrizione del reato che paiono invero indipendenti dalle ragioni razionalmente individuate dal codice di rito, così da determinare in concreto una ulteriore evidente lesione dei diritti degli imputati;

CONSIDERATO

- che la Camera Penale di Modena ha tra le proprie finalità, oltre all'impegno per la tutela dei diritti fondamentali in materia penale e di giusto processo, anche quelle “*di operare affinché i diritti dell'avvocatura siano garantiti [e tra questi certamente anche il diritto alla salute] conformemente alle norme costituzionali ed internazionali; di tutelare il rispetto e la funzione del difensore, nonché gli interessi professionali dell'avvocatura*”;

RITENUTO

- che, ove la situazione attualmente in essere presso la nostra sede giudiziaria fosse - come affermato dal Presidente del Tribunale - tale da consentire l'ordinario svolgimento delle udienze, allora dovrebbe altresì essere tale da consentire l'ordinato e pieno svolgimento

degli adempimenti di cancelleria a queste connessi, senza limitazione alcuna dei diritti dei difensori e delle parti;

VISTO ALTRESI'

- che in data 05.03.2020, peraltro, il Plenum del C.S.M. ha deliberato di richiedere al Ministro della Giustizia di rinviare i processi civili e penali disponendo la sospensione dei termini eventualmente applicando la disciplina propria del periodo di sospensione feriale, limitando l'attività in materia penale ai soli servizi essenziali (proprio quelli indicati dalla Camera Penale nel corpo della propria istanza...) al fine di garantire “*l'effettivo rispetto delle misure igienico-sanitarie*” richieste dai decreti governativi;

PROCLAMA

lo stato di agitazione degli avvocati penalisti del Circondario di Modena

RISERVA

ogni ulteriore iniziativa di protesta, ivi inclusa la astensione da ogni attività giudiziaria.

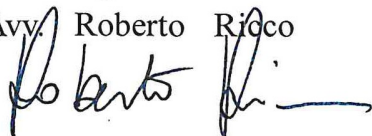
DISPONE

trasmettersi la presente delibera a cura del Presidente della Camera Penale di Modena *Carl'Alberto Perroux* a:

l'Ill.mo Sig. Presidente della Corte d'Appello di Bologna;
l'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Modena;
l'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena
l'Ill.mo Sig. Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Modena;
Ill.mo Sig. Giudice coordinatore dell'Ufficio GIP del Tribunale di Modena;
Ill.mo Sig. Dirigente la Cancelleria del Tribunale di Modena;
Ill.mo Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena;
Ill.mi Signori Presidente e Componenti la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Segretario

Avv. Roberto Ricco



Il Presidente

Avv. Guido Sola

